

PITARI: "IL LEADER ROTARIANO DEVE SAPER ORGANIZZARE, SERVIRE PER AIUTARE E COMUNICARE CON LA COMUNITÀ"



Leadership e Comunicazione sono due pilastri essenziali che ogni carica del Rotary, a partire dai presidenti dei club, deve saper gestire al meglio, per guidare con efficacia e motivare i soci e per coinvolgere le comunità locali con le quali entra in contatto.

Sui due temi, così intimamente connessi, è ruotato il seminario distrettuale che il governatore Giuseppe Pitari ha voluto organizzare in un'unica giornata, all'Hotel San Paolo di Palermo.

Pitari ha ricordato che la Leadership è uno dei valori fondanti del Rotary e che un vero leader rotariano non si limita a saper organizzare eventi o a guidare gruppi, ma deve saper servire ed aiutare, deve riuscire ad essere un punto di riferimen-

to per la comunità e soprattutto deve riuscire a dare l'esempio. Per fare bene il leader è necessario coniugare competenza, capacità comunicativa e un'etica forte e solida, che si basa su integrità morale e capacità di ascolto.

Ad arricchire le riflessioni durante il doppio seminario distrettuale sono stati gli interventi dei DGE Sergio Malizia, della DGN Lina Ricciardello e del DGD Casimiro Gaetano Castronovo che hanno sottolineato l'importanza sia di una leadership collaborativa che di una comunicazione empatica. In particolare, la capacità di mettersi nei panni dell'altro, di comprendere le sue esigenze e di rispondere in modo sensibile e rispettoso, in un contesto rotariano, sono capacità essenziali per migliorare i legami interpersonali e per facilitare la collaborazione tra i membri. Un rotariano che sa ascoltare attivamente, che coglie le sfumature nelle parole dell'altro, è in grado di instaurare un dialogo che va oltre la superficie, creando un'atmosfera di fiducia e di cooperazione.

Maria Torrisi

**Coordinatrice Immagine e Comunicazione
Sicilia Orientale**



SI È LEADER PER AUTOREVOLEZZA E SERVIZIO



Nel corso del seminario, Manlio Grassi, past governor del Distretto 2041 e Learning Facilitator, ha sottolineato che la struttura del Rotary, con una leadership che cambia ogni anno, richiede una grande capacità di guardare lontano per lasciare un'eredità solida ai successori. "Il leader rotariano - ha spiegato - non può essere autoritario, ma deve saper essere autorevole. La leadership si conquista con l'esempio, con l'ascolto e con la capacità di motivare gli altri".

Questo concetto è stato ripreso da John de Giorgio, past governor e presidente della Commissione Leadership del Distretto 2110, che ha parlato del "Servant Leader", il leader che non domina, ma serve. "Essere leader significa aiutare la squadra, proteggerla e guidarla con trasparenza. Un vero leader è al centro, ma non è il centro: non impone, ma ispira". Un aspetto fondamentale messo in luce da de Giorgio nella leadership rotariana è l'integrità e il rispetto delle regole. Un leader deve essere il primo a dimostrare coerenza tra i valori che predica e le azioni che compie. Deve anche essere pronto ad imparare in continuazione, per-

ché la crescita personale e professionale è essenziale per guidare con efficacia e soprattutto deve agire con umiltà, sapendo che la leadership non è una posizione di privilegio, ma una responsabilità verso gli altri.



PER COMUNICARE? "PARRESIA", VERITÀ E AUTENTICITÀ!



La seconda parte del seminario, introdotta da Fabrizio Romano, presidente della Commissione Immagine e Comunicazione del Distretto 2110, ha approfondito il tema della Comunicazione grazie ai contributi di esperti del settore. Mario Morcellini, professore emerito di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università La Sapienza di Roma, ha messo in guardia sui rischi della precocissima esposizione ai device digitali da parte dei bambini, un fenomeno che può minare la capacità di relazione e di comprensione del mondo reale.

L'intervento più sorprendente è stato quello del prof. Gioacchino Lavanco, ordinario di Psicologia delle comunità presso l'Università degli Studi di Palermo. Con una mossa teatrale, Lavanco è salito in piedi sul tavolo dei relatori per dimostrare quanto sia facile cavalcare il successo attraverso la spettacolarizzazione, per questo "la comunicazione autentica - ha detto - è il vero atto di coraggio in un'epoca in cui il parlare chiaro e dire la verità spesso passa in secondo piano rispetto alla ricerca del consenso immediato. Ma i rotariani, per la loro missione e per i valori che rappresentano, devono distinguersi e avere il coraggio di dire la verità, anche quando è scomoda, perché solo così si possono costruire relazioni vere e sincere".



Lavanco ha richiamato il concetto di “parresia”, ossia la necessità di parlare chiaro, esprimersi con trasparenza e coerenza, senza manipolazioni o ambiguità. Questo principio è essenziale per chi vuole essere un esempio di integrità e affidabilità. “Il vero valore della comunicazione non è l’effetto che produce nel breve termine, ma il legame che costruisce nel tempo”, ha aggiunto. La verità, per Lavanco, non è solo un principio etico, ma un elemento fondamentale per creare fiducia, rafforzare le relazioni e generare un impatto positivo nella società. Il suo messaggio è stato un invito ad uscire dalla logica della comunicazione superficiale e opportunistica, per abbracciare una comunicazione che abbia al centro la coerenza tra parole e valori, la volontà di ascoltare davvero e la capacità di stabilire rapporti umani autentici e profondi.

Pernice: la comunicazione dei valori forti

Uno dei momenti più significativi del seminario è stato l’intervento di Andrea Pernice, past governor e Rotary Public Image Coordinator per la Zona 14, che ha ribadito l’importanza di una comunicazione fondata su principi solidi. “La comunicazione del Rotary, a tutti i livelli, sia locale che internazionale - ha affermato il PDG, che è anche editore della rivista nazionale “Rotary Italia” - dovrebbe puntare su alcuni elementi chiave che identificano i rotariani e i loro valori. Dopo aver analizzato alcuni spot commerciali che negli anni hanno diversificato il proprio focus attrattivo, adattandolo ai mutati gusti e sensibilità della società, Pernice ha elencato le tematiche che invece il Rotary mantiene inalterati nel tempo. Così ha suggerito di focalizzare la comunicazione sull’etica e la trasparenza e sull’impegno del Rotary nel servire la

società. Ha aggiunto che il modo in cui il Rotary comunica influisce direttamente sulla percezione pubblica dell’organizzazione e ha responsabilizzato ogni rotariano che è l’immagine dell’associazione, con la propria professionalità e correttezza. La comunicazione deve mettere in evidenza le azioni concrete e l’impatto positivo che il Rotary ha sulle comunità e deve riflettere il senso di comunità e di appartenenza che unisce i rotariani. Inoltre, visto che il Rotary valorizza la diversità culturale e sociale, la comunicazione deve promuovere l’inclusione e il rispetto per le differenze.



PITARI: "ROTARY DEV'ESSERE RESPONSABILE E CONSAPEVOLE"

Il seminario distrettuale ha confermato quanto Leadership e Comunicazione siano strettamente interconnesse, come ha evidenziato il governatore Giuseppe Pitari, perché "un leader rotariano non può limitarsi a gestire programmi e attività, ma deve comunicare con trasparenza e apertura, ispirare con autorevolezza, imparare con umiltà e agire con integrità. Ogni rotariano, a prescindere dalla carica che ricopre - ha aggiunto anche il governatore - è un ambasciatore del Rotary e ha la responsabilità di rappresentarlo con integrità e coerenza, nelle azioni e nella comunicazione dei valori".

Grazie alla giornata di lavori è risultato ancora più evidente che essere chiari e veritieri nelle comunicazioni non solo rinforza la reputazione individuale e quella del Rotary, ma è anche un segno di integrità. La comunicazione diventa, così, non solo un mezzo per trasmettere informazioni, ma una manifestazione dei valori profondi che guidano ogni rotariano, come il rispetto e la responsabilità sociale. Le riflessioni finali hanno portato alla conclusione che la buona comunicazione non si limita a trasmettere un messaggio, è anche uno strumento per promuovere il cambiamento. La fiducia, come sottolineato durante il seminario, si costruisce passo dopo passo e ogni comunicazione che rispetta i principi di chiarezza, empatia e coerenza contribuisce a consolidarla. È quindi essenziale che ogni rotariano, attraverso le proprie parole e azioni, diventi un ambasciatore dei valori del Rotary, facendo sì che il messaggio di servizio,



amicizia e impegno sociale arrivi in modo chiaro e forte a tutte le persone con cui entra in contatto.

Maria Torrisi
Coordinatrice Immagine e Comunicazione
Sicilia Orientale



PRESENTATI I NUOVI MEMBRI DELLA PAUL HARRIS SOCIETY



È con grande orgoglio e senso di appartenenza rotariana che si sono svolti gli eventi del 15 e 16 febbraio al San Paolo hotel di Palermo alla presenza di illustri autorità della famiglia rotariana provenienti da tutto il distretto Sicilia e Malta. Il 15 febbraio, su invito del governatore Giuseppe Pitari, i nuovi membri della Paul Harris Society che hanno assunto l'impegno di sostenere la Fondazione Rotary con un contributo di almeno mille dollari all'anno volto ad aiutare il finanziamento dei progetti e iniziative umanitarie contribuendo a migliorare la vita di tante persone nel mondo, sono stati ospiti del distretto alla cena loro dedicata come segno di apprezzamento per l'impegno da loro assunto. La serata è stata condivisa all'insegna della Magia del Rotary e dell'amicizia rotariana nel corso della quale sono stati consegnati i pin della P.H.S. a: Valerio Cimino R.C. Caltanissetta, Polletta Pennisi R.C. Acireale, Giuseppe Sinacori R.C. Mazzara del Vallo, Salvatore Pasqualetto R.C. Valle del Salso, Silvia Margherita R.C. Siracusa



Monti Climiti, Salvatore Magliocco R.C. Siracusa Ortigia, Sergio Castellaneta R.C. Milazzo.

La mattina del 16, durante i lavori del Seminario distrettuale sulla Leadership e sulla Comunicazione, è stato dedicato uno spazio alla Rotary Foundation in cui il governatore, alla presenza di una folta platea di autorità rotariane, rotaractiane, interattiane e soci provenienti da tutti i club del distretto ha voluto pubblicamente ringraziare singolarmente i nuovi membri della P.H.S. con la consegna del certificato di appartenenza alla P.H.S. Il governatore ha sottolineato l'importanza del generoso contributo finanziario che va oltre l'impegno economico ma è una opportunità di crescita personale e comunitaria di impatto globale ed ha auspicato che il loro gesto, le loro testimonianze di vita possano servire da esempio e ispirare nuovi rotariani ad aderire, rafforzando ancora di più il legame con la Fondazione Rotary, sostenendone le finalità in tutto il mondo.

Il presidente della Fondazione, Mark Maloney per l'anno 2024/25, ha fissato l'obiettivo di aumentare il numero dei membri della P.H.S. in ogni distretto di almeno 10 unità ed il nostro distretto, ad oggi, ha ottenuto l'adesione di 7 membri su 10.

Come presidente della Sottocommissione della P.H.S. sono molto soddisfatta dei risultati ad oggi conseguiti e ringrazio il governatore per l'opportunità che mi è stata data di poter condividere questa esperienza di servizio a sostegno della Fondazione e delle sue finalità. I seminari distrettuali sono dei momenti da privilegiare per la comunicazione e per testimoniare in che modo ogni singolo gesto, ogni contributo di qualunque entità di ciascun socio possa fare la differenza nella comunità in cui viviamo ed in tutto il mondo.

Marcella Milia

COL: 25 EMENDAMENTI GIÀ VOTATI, 63 DA VOTARE



Nel numero di febbraio ho riferito dei 19 emendamenti presentati direttamente dal BOARD (Consiglio Direttivo Internazionale) al COL (Consiglio di Legislazione), sugli 88 in totale prodotti dall'intero pianeta rotariano. Su tali proposte mi son già confrontato il 17 febbraio scorso con i rotariani dell'intera Area Peloritana, ricevendo osservazioni pertinenti ed utili in vista delle votazioni che avverranno a Chicago dal 12 al 17 aprile prossimi. Grazie ai Presidenti e a Gigi Gandolfo per avermi invitato. Riparlerò del Consiglio delle Risoluzioni e della Legislazione in occasione dell'ECR organizzato dal DG Pitari e dall'Istruttore (oggi Facilitatore) Di Costa il 15 marzo prossimo ad Enna; il 28 marzo nell'intera Area Drepanum, a Mazara; l'8 aprile nell'intera Area Etna, ad Acicastello.

Intanto, ROTARY e ROTARY FOUNDATION ci hanno chiesto di anticipare la votazione da remoto solo su 23 emendamenti ritenuti urgenti. Abbiamo tempestivamente provveduto sia noi italiani, concordando anche con qualche delegato europeo, sia tutti gli altri delegati del mondo, entro l'11 febbraio scorso. Non conosciamo ancora i risultati dello scrutinio, ma posso oggi anticipare alcuni temi sui quali ci hanno chiesto di esprimerci.

Il BOARD ha proposto che: *"unico appello rispetto alle decisioni del BOARD sarebbe di competenza del COL"* (n. 41); *"l'uso scorretto dei fondi della RF, da parte di Rotary e Rotaract, costituirebbe anche una <violazione> delle regole rotariane"* (n. 42); *"vanno estese fino al 31 marzo dello stesso anno delle votazioni - piuttosto che entro il 31 dicembre dell'anno precedente - le proposte di emendamenti al COL"* (n. 56). In base alle regole vigenti, infatti, stiamo decidendo su emendamenti presentati entro il 31 dicembre scorso; quelle successive saranno invece

discusse e decise dal prossimo COL 26/28.

L'unica modifica chiesta dall'Italia riguarda lo slittamento al 31 gennaio dell'anno successivo, piuttosto che al 31 dicembre dello stesso anno, come ora (*"To amend the deadline for mid-year financial report"*) la scadenza per la relazione finanziaria semestrale" (n. 6). Dalla Francia son pervenute le richieste di sollecitare gli assistenti (AG) ad ottenere maggiore coesione tra i soci e con il Distretto (n. 16) e di raccomandare al governatore (DG) di avviare preventivamente appositi sondaggi tra i soci, per concordare la linea futura del Distretto (n. 69). In Norvegia hanno auspicato che nei congressi annuali tutti i soci presenti possano votare (non solo i Delegati quindi), con qualche eccezione tecnica. Gli Indiani sollecitano una regolare "formazione alternativa" per i Presidenti che non abbiano potuto partecipare al SIPE. Dai Giapponesi, more solito, tante le modifiche normative domandate, tra le quali: una "funzione proattiva dei principi DEI"; il ritorno alle originali TRE AZIONI rotariane, piuttosto che alle cinque attuali, accorpando l'Azione pro Giovani e quella Internazionale a quella di Pubblico Interesse verso la Comunità; sostituire tra gli obiettivi del Rotary l'impresa con l'attività (*"enterprise"* con *"activity"*). In ordine a tanti altri emendamenti abbiamo già discusso e votato e ne riferirò presto sia nel Distretto, sia nelle Aree, sia nei successivi numeri del Magazine, auspicando un continuo confronto con tutti i rotariani, per il quale rinnovo la disponibilità. Successivamente, dopo il COL che avrà luogo nella settimana di Pasqua, riassumerò quanto emerso con la nuova Legislazione di ROTARY e FONDAZIONE.

Giovanni Vaccaro

PDG e Delegato del Distretto al COR e COL